

Rassegna del 02/07/2014

NESSUNA SEZIONE

25/06/2014	Fedelta'	4	<u>Artigiani fossanesi in festa sabato 5 e domenica 6 luglio</u>	...	1
27/06/2014	Voce Alessandrina	6	<u>La detassazione nel settore edile</u>	...	2
01/07/2014	Luna Nuova	18	<u>Bancomat obbligatorio per tutti: la protesta degli artigiani</u>	...	3
02/07/2014	CronacaQui Torino	9	<u>Per gli artigiani «piccoli segnali» Ma è presto per parlare di ripresa</u>	...	4
02/07/2014	Giornale Piemonte	7	<u>«La ripresa? Stop a fisco e burocrazia» - «Si riparte soltanto con un fisco più leggero e con meno burocrazia»</u>	Sciullo Massimiliano	5
02/07/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Il mattone prova a dipingersi di verde</u>	Sciullo Massimiliano	7
02/07/2014	Repubblica Torino	6	<u>Zero assunzioni La previsione degli artigiani</u>	...	9
02/07/2014	Stampa Biella	50	<u>Appello al ministro contro il canone Rai</u>	...	10

1

Artigiani fossanesi in festa sabato 5 e domenica 6 luglio

■ **FOSSANO.** Conto alla rovescia per la grande festa degli artigiani fossanesi organizzata da Confartigianato Fossano e in programma per il week end del 5 e 6 luglio. Si partirà il sabato con la premiazione per la fedeltà associativa. La cerimonia si svolgerà presso la sala Barbero del Castello; il premio verrà consegnato alle aziende che hanno raggiunto i 35 anni di iscrizione. Ospite della serata il direttore di Confartigianato Cuneo, Alessandro Ferrario. La domenica grande festa all'aperto, nel parco cittadino di piazza d'Armi. Sono invitati tutti gli artigiani, parenti e amici. Sarà celebrata la messa alle 11 e alle 13, dopo l'aperitivo in compagnia, seguirà il pranzo sociale. Durante la giornata non mancheranno musica e intrattenimenti. Sono previste anche un'esposizione di auto storiche e una dimostrazione di antichi mestieri artigiani. Per ulteriori info e prenotazioni rivolgersi alla Confartigianato zona di Fossano (tel. 0172.60715) oppure presso la Carrozeria Canavesio (tel. 0172.692989).

Ance Alessandria

La detassazione nel settore edile



E' stato sottoscritto tra Ance Alessandria, Confartigianato, Cna e Feneal/Uiil, Filca/Cisl, Fillea/Cgil l'accordo territoriale che definisce le modalità e individua la retribuzione che può beneficiare dell'agevolazione fiscale per il 2014. In particolare, è stata prevista la possibilità di applicare l'agevolazione (imposta sostitutiva del 10% in luogo della tassazione ordinaria), oltre all'Evr (Elemento variabile della retribuzione), anche a quelle voci retributive cosiddette di "produttività", erogate a fronte di diverse modulazioni dell'orario di lavoro o a fronte di incrementi derivanti da una diversa gestione dell'orario legati agli istituti contrattuali indicati. L'accordo si applica a tutte le imprese operanti sul territorio alessandrino che applicano il contratto integrativo provinciale e sono iscritte alla Cassa Edile.



Bancomat obbligatorio per tutti: la protesta degli artigiani

IERI è scattato l'obbligo per negozianti e liberi professionisti di dotarsi del Pos per i pagamenti elettronici di merci e servizi oltre i 30 euro. Un obbligo per il momento virtuale, visto che non sono previste sanzioni, ma che ha già fatto il pieno di proteste da parte di tutte le categorie coinvolte, consumatori compresi: se questi ultimi protestano per la mancanza di sanzioni, per imprese e associazioni di categoria la protesta è legata ai costi che dovranno sobbarcarsi. La Confartigianato di Torino ha stimato che su mille imprese, nel capoluogo torinese solo 373 siano già in regola, e quindi il 68 per cento di esse è interessata dalla novità. La novità interessa negozi, artigiani e studi professionali: tra i tanti saranno parrucchieri, falegnami, idraulici, elettricisti, antennisti, installatori di impianti, manutentori di caldaie e numerosi altri artigiani a doversi dotare del Pos.

«Le proteste degli artigiani sono motivate in primo luogo dai costi e dalle commissioni rilevanti, a fronte di importi non elevati, a tutto vantaggio dei circuiti finanziari - spiega il presidente di Confartigianato Torino Dino De Santis - Il costo medio per ogni impresa si aggirerà intorno ai 1200 euro l'anno. C'è poi l'ulteriore problema delle tutte attività fuori sede: idraulici, elettricisti, dipendenti e collaboratori che spesso si recano nella sede del cliente dovranno tutti essere dotati di un Pos, e questo fa lievitare ulteriormente i costi. Anche se non sono previste sanzioni, chi non si doterà del Pos rischia di perdere clienti o di ritrovarsi in spiacevoli situazioni di conflitto con loro». Le imprese hanno chiesto un tavolo di mediazione e un'introduzione graduale della norma, dopo un primo rinvio al 30 giugno, ottenendo però solo il limite dei pagamenti tramite Pos a cifre superiori ai 30 euro.



4

Per gli artigiani «piccoli segnali» Ma è presto per parlare di ripresa

L'INDAGINE Confartigianato: gli imprenditori restano ancora pessimisti

→ Qualche segnale incoraggiante ma molta cautela nel parlare di ripresa. È l'umore degli imprenditori artigiani per il terzo trimestre del 2014, secondo l'indagine congiunturale diffusa ieri da Confartigianato. Il ritorno al segno positivo nei saldi tra ottimisti e pessimisti è ancora lontano e, ancora una volta, l'analisi fotografa un'attenuazione della negatività più che evidenti segnali di ripresa.

Quanto agli indicatori, il saldo relativo all'andamento occupazionale è meno negativo, e passa da -1,99% a -0,53% avvicinandosi al punto di pareggio. Le nuove assunzioni restano al palo: nessuna impresa intende assumere manodopera specializzata, come nei tre ultimi sondaggi, mentre le aziende propense a impiegare nuova manodopera generica salgono dallo zero a un modesto 0,18%. Identica la percentuale di imprenditori che prevedono di assumere apprendisti. Ma nonostante tale modesto aumento - sottolinea Confartigianato - permane la sfiducia delle imprese nei confronti

dell'attuale configurazione dell'apprendistato, per la quale - dice l'associazione di categoria - servono profonde modifiche che ridiano il primato alla formazione in azienda.

Altri segnali moderatamente positivi arrivano dalla produzione totale, la cui negatività si riduce passando da -26,15% all'attuale -23,38%. Anche per quanto concerne i nuovi ordini c'è un miglioramento del saldo, che però è ancora pesantemente negativo: da -71,19% a -67,66%. Le previsioni di carnet ordini superiore ai tre mesi rimangono sullo 0% come nei tre sondaggi precedenti, a riprova della perdurante difficoltà di programmare un'attività di medio termine.

«Ci apprestiamo a confrontarci, con spirito costruttivo e propositivo, con la nuova Giunta Regionale - ha detto il presidente di Confartigianato Piemonte, Francesco Del Boca - riprendendo i temi di maggiore interesse per il comparto delle piccole imprese puntando con decisione sui fondi comunitari 2014-2020».

[al.ba.]



«La ripresa?
Stop a fisco
e burocrazia»

Massimiliano Sciuolo a pagina 7



MONDO ARTIGIANO Analisi congiunturale

«Si riparte soltanto con un fisco più leggero e con meno burocrazia»

Il presidente Del Boca: «E sul tema del lavoro, chiediamo al governo Renzi di rivedere il contratto di apprendistato»

Massimiliano Sciuolo

■ Piccoli barlumi all'orizzonte. Luci che balenano, non ancora squarci dai contorni ben definiti. Per il mondo artigiano piemontese è questa, al momento, la ripresa: qualcosa si muove, lentamente, ma inesorabilmente. Le percentuali restano negative, ma il gap verso il punto di equilibrio tra ottimisti e pessimisti si avvicina. E si tratta di assunzioni, sbucca addirittura qualche segno positivo. Ancora poco, per cantar vittoria,

NUMERI

Si riducono le negatività e qualcuno sembra pure disposto ad assumere

ma di sicuro un punto di partenza per provare a costruire e consolidare rispetto al passato. Con la schiera dei nemici che è sempre la solita: le tasse, ma anche le lungaggini che ingolfano l'attività di tutti i giorni di chi produce.

Ne è convinto anche Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Piemonte, che lancia il suo appello in occasione della terza indagine trimestrale dell'associazione di categoria. «Se si vuole uscire dalla crisi e rilanciare il nostro sistema produttivo - osserva il numero uno della sigla artigiana - occorre avere finalmente il coraggio di ridurre il

peso fiscale che grava su imprese e famiglie, attraverso una rigorosa riqualificazione della spesa improduttiva. In Italia nel 2014 la pressione fiscale è pari al 43,9% del Pil, la tassazione più alta nell'ambito dell'Unione Europea. Inoltre gli adempimenti burocratici che gravano sulle imprese sono ormai diventati intollerabili e costano di più di 10 miliardi l'anno alle imprese».

E uno dei temi sempre più caldi è quello legato all'occupazione, per i giovani, ma non solo. «Per quanto riguarda il mercato del lavoro, occorrono meno regole e più semplici - dice Del Boca, che manda anche un messaggio chiaro a Renzi e ai suoi ministri -. In merito, occorre che il Governo prosegua nella riduzione dei vincoli e dei costi eccessivi sui contratti a termine e sull'apprendistato, nonché su quelli a tempo indeterminato». Ma i tavoli di trattativa e di confronto non sono solo quelli romani, c'è da discutere anche qui, sul territorio. E con i nuovi interlocutori usciti dalle urne per le Regionali. «Nella nostra realtà piemontese - conclude Del Boca - Confartigianato Imprese Piemonte si appresta a confrontarsi, con spirito costruttivo e propositivo, con la nuova Giunta, riprendendo i temi di maggiore interesse per il comparto delle piccole imprese e puntando con decisione sui fondi comunitari 2014-2020».

Proprio quei fondi - è bene ribadirlo ancora una volta - che rappresentano



una delle poche leve economiche davvero sicure in questi prossimi anni. In un certo senso, le uniche risorse pubbliche davvero accessibili.

E nei Fondi Ue - ma non solo - sembrano credere anche le singole aziende interpellate da Confartigianato nella sua panoramica sul settore in Piemonte. Anche senza grandi ondate di entusiasmo, infatti, ci si aspetta che qualcosa possa cambiare in meglio. E così, il saldo riguardante l'andamento occupazionale è meno negativo, passando dal -1,99% al -0,53%. Un dato che va approssimandosi al punto di pareggio. E se quelli che intendono assumere manodopera specializzata si confermano sullo zero spaccato, come negli ultimi tre sondaggi, le aziende motivate all'assunzione di manodopera generica salgono lievemente: dallo 0,00% allo 0,18%. Identico movimento per coloro che prevedono di assumere apprendisti (anche in questo caso, si sale dallo zero allo 0,18%). Ma questo non vuol dire che diminuisca la diffidenza delle imprese artigiane nei confronti di come l'apprendistato si mostra in questo momento.

Per quanto riguarda la produzione totale, la negatività del saldo si riduce, passando dal -26,15% all'attuale -23,38%. E anche per quanto concerne i nuovi ordini si evidenzia un miglioramento del saldo, che comunque resta ancora pesantemente negativo: dal -71,19% al -67,66%.

Le previsioni di carnet ordini superiore ai tre mesi permangono a livello dello zero, come nei tre sondaggi precedenti, a riprova della perdurante difficoltà di programmare un'attività di medio termine. Va meglio l'export, con ordini che passano dal -8,44% al -8,26%.

Twitter: @SciuRmax



7

CNA PIEMONTE Settore costruzioni

Il mattone prova a dipingersi di verde

Uno dei settori più colpiti dalla recessione non si arrende e si reinventa, puntando sull'ambiente

Massimiliano Sciuolo

■ Si riducono i consumi in generale: figuriamoci se la gente pensa a comprare (o anche solo ristrutturare) casa. E con le risorse pubbliche al palo, ecco perché non stupisce sapere che è stata proprio l'edilizia a pagare il conto più salato alla crisi economico-finanziaria mondiale.

Un mattone che si incrina, è stato detto più volte. Ma che di certo non si arrende. E per resistere è pronto a battere nuove strade, a reinventarsi. Proprio lo spirito con cui si sono riuniti, nei giorni scorsi, 150 imprenditori e artigiani della nostra regione, che insieme a Cna Piemonte hanno cercato di esplorare le nuove potenzialità di un settore costretto a cambiare pelle per non scomparire. E il semaforo sembra proprio essere ver-

INSIEME

Gli operatori sono pronti a far ricorso alle reti d'impresa

de. In tutti i sensi. La direzione l'ha indicata «UpToGreen», il corso dedicato a tematiche come l'edilizia, appunto, ma anche finitura, verde, impianti e serramenti, tutti analizzati in

chiave di costruzione sostenibile, rigenerazione urbana e - più in generale - green economy. E la giornata conclusiva di questo percorso di studi è stata anche l'occasione per un confronto all'interno della categoria, ma pure con le istituzioni locali.

Ne è nato un progetto, una «pazza idea» che poi tanto pazzo non è, anzi: quella di dare vita - attraverso una serie di partnership e collaborazioni - a una vera e propria «filiera della costruzione eco sostenibile», con tanto di marchio che renda le sue creazioni facilmente riconoscibili agli occhi del mercato. E se da un lato sono indispensabili le conoscenze tecniche legate all'operare nel rispetto dell'ambiente, dall'altro risulta fondamentale l'utilizzo corretto di uno strumento come quello delle reti d'impresa. Una soluzione che per qualche tempo è stata sottovalutata, ma che ora sta lentamente prendendo piede. «Abbiamo però bisogno di interventi a sostegno anche delle reti che operano sul mercato nazionale», ha detto il segretario di Cna Piemonte, Filippo Provenzano, rivolgendosi al neo assessore regionale alle Attività produttive, Giuseppina De Santis. «Più in generale poi ha aggiunto Provenzano par-

lando delle aspettative degli imprenditori nei confronti della Giunta - è molto importante il clima di fiducia tra chi fa impresa e la politica, per mettere le basi per un rilancio della regione. Ci aspettiamo molto, in questo senso, dalla nuova programmazione dei Fondi regionali».

E qualche impegno, da parte degli esponenti della nuova giunta di piazza Castello, è arrivato: su formazione e lavoro, in asse con l'assessorato competente, ma anche sul sostegno al credito. E il cerchio si è chiuso riportando al centro dell'attenzione proprio un'edilizia disposta a collaborare al suo interno e a riscoprire una vocazione amica del verde. «Pensiamo a misure specifiche - ha detto l'as-

DIALOGO APERTO

La Regione pensa a sostenere progetti di edilizia «green»

sessore De Santis - per incentivare il ricorso ad un modo di costruire e conservare il patrimonio edilizio rispettoso dell'ambiente: se questi progetti partiranno - ha concluso l'esponente della giunta Chiamparino - per le imprese dell'edilizia si apriranno nuovi spazi di mercato».

Twitter: @SciuRmax





CANTIERE APERTO L'edilizia piemontese cerca nuove strade per tornare a crescere. Una porta al rispetto dell'ambiente

L'INDAGINE

Zero assunzioni La previsione degli artigiani

ASSUNZIONI tra gli artigiani? Zero chance. Anche se si riduce in misura modesta il pessimismo delle imprese piemontesi la crisi non è ancora dietro l'angolo. E' l'indicazione che viene dall'indagine di Confartigianato. Il saldo relativo all'andamento occupazionale è meno negativo, da -1,99% a -0,53% e si sta avvicinando al punto di pareggio. Nessuna impresa intende assumere manodopera specializzata, come nei tre ultimi sondaggi, mentre le aziende motivate all'assunzione di manodopera generica salgono dallo 0% allo 0,18%. Cioè zero. Nonostante tale modesto aumento — sottolinea Confartigianato — permane la sfiducia delle imprese artigiane nei confronti dell'attuale configurazione dell'apprendistato per la quale servono profonde modifiche che ridiano il primato alla formazione in azienda».



Appello al ministro contro il canone Rai

■ In questi giorni su milioni di imprenditori si sta abbattendo, per l'ennesima volta, un'alluvione di solleciti di pagamento del canone speciale Rai. Richieste che, nella maggior parte dei casi sono illegittime perché rivolte ad aziende che non possiedono apparecchi radiotelevisivi. A far scattare la protesta di Confartigianato è la richiesta del tributo applicato al possesso, non solo di televisori, ma anche di qualsiasi dispositivo per ricevere il segnale tv, inclusi i sistemi di videosorveglianza. Come dire che a un imprenditore basta possedere un impianto antifurto per essere costretto a pagare una somma che va da un minimo di 200 euro fino a 6.800 euro l'anno. Chi non paga è soggetto a pesanti sanzioni e a controlli. Si tratta di una richiesta assurda perché vengono tassati strumenti di lavoro utilizzati non certo per guardare i programmi Rai. Al ministro per lo Sviluppo economico Guidi chiediamo un intervento immediato per modificare le norme ed escludere dall'applicazione del tributo gli apparecchi che fungono inequivocabilmente da strumento di lavoro. Pagare il canone Rai è un obbligo per tutti coloro che in azienda posseggono radio e televisioni. Ma non accettiamo il metodo di rastrellare risorse imponendo il pagamento indiscriminatamente a tutti gli imprenditori, dando per scontato che posseggano uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle trasmissioni radiotelevisive. In questo momento di gravi difficoltà per i nostri imprenditori, di tutto abbiamo bisogno tranne che di altri balzelli così onerosi, assurdi e illegittimi.

CONFARTIGIANATO BIELLA

